



ISOLE SVALBARD SULLA VIA DEL POLO NORD

Storia postale e curiosità dell'arcipelago norvegese,
che è stato la base di partenza per numerose esplorazioni artiche

Ultima Thule: con questo nome i Latini, fra cui Ovidio, Seneca e Virgilio, indicavano la mitica isola che si immaginava a nord delle terre già colonizzate e conosciute. Non è dato sapere se si riferissero all'Islanda o alla Groenlandia, o se, come è probabile, indicassero gli insediamenti umani delle isole Svalbard, nel mare Artico, settecento chilometri a nord della Norvegia. Situate nel mare Glaciale Artico, a mille chilometri di distanza dal Polo nord, le isole Svalbard sono un arcipelago composto da sei isole principali e innumerevoli altre più piccole. La maggiore, con una superficie di 39 mila chilometri quadrati, è Spitsbergen, dove risiedono circa 2.900 persone, la quasi totalità degli abitanti dell'arcipelago. Altre sono Hopen, a sud-est, Bioroya – o Isola dell'Orso – a sud, e la deserta Kvitøya, la più settentrionale. Scoperte da Willelm Barents nel 1586, le Svalbard hanno una storia postale interessante non solo per i collezionisti dell'area scandinava ma anche per gli appassionati di francobolli locali e per gli specialisti delle spedizioni artiche. Spitsbergen era infatti la base da cui partivano spedizioni navali e aeree dirette alla conquista del Polo nord. Fra il 1894 e il 1896 **una compagnia di navigazione** che



TACCUINI FILATELICI DI VIAGGIO

di Fabio Vaccarezza

Svalbard in sintesi



Nome: Arcipelago delle Svalbard
Ubicazione: Mare Artico tra 74° e 81° parallelo Nord
Dipendenza: Norvegia
Isola principale: Spitsbergen Oya
Superficie di terra: 39 mila km²
Popolazione: 2.750 persone (nel 2009)
Etnie: di origine russa il 60% e di origine norvegese il 40%
Lingua: 40% norvegese (ufficiale), 60% russo (non ufficiale)
Religione: protestante e ortodossa
Moneta: corona norvegese (NOK)
Cambio: 1 corona = € 0,132

operava settimanalmente fra Hammerfest, sulla costa norvegese, e le Svalbard aprì un albergo nella Advent Bay e nel maggio 1896 stampò i primi francobolli per la posta trasportata dalle sue navi. I dentelli, uno da 10 øre (foto 1) e uno da 20 øre, riproducono un orso in piedi colpito da un cacciatore che imbraccia un fucile. Allora la dizione era *Spidsbergen*, sarebbe diventata *Spitsbergen* nelle emissioni successive del 1898, del 1906 e del 1911. Il soggetto rimase quello dell'orso e del cacciatore o della cattura delle balene. I francobolli del 1896 restarono in uso solo per quattro mesi perché l'attività fu chiusa. Nella stessa baia però già l'anno successivo furono disponibili francobolli norvegesi grazie all'agente della North German Lloyd, J. H. Giaever: fece successivamente approntare tre francobolli da 5, 10 e 20 øre (foto 2), che si trovano, di



solito, insieme a dentelli norvegesi su lettere e cartoline dell'epoca con annulli di Advent Bay (foto 3). Il che fa pensare che questi francobolli locali fossero utilizzati come pubblicità o souvenir. Questo vale anche per il francobollo di Virgo Bay da 5 øre (foto 4). Sempre nel periodo a cavallo fra la fine del XIX secolo e la prima decade del Novecento, furono



5



6



approntate **varie etichette** con tema polare (**foto 5**), che servivano a raccogliere fondi a favore di spedizioni. Le isole furono a lungo contese, fino al 9 febbraio 1920 quando il trattato firmato a Parigi le attribuì definitivamente alla corona norvegese, che le incorporò dal 14 agosto **1925**. Per l'occasione furono emessi **quattro francobolli con il leone rampante** e la scritta *Svalbard* (**foto 6**); nel 1975 la Norvegia ricordò il cinquantenario dell'annessione con una serie di tre francobolli (**foto 7**).

7



I motivi per cui a fine Ottocento l'arcipelago fu conteso sono legati alla pesca e alla caccia di balene, foche e orsi, ma gli interessi economici aumentarono ulteriormente

CURIOSITÀ

✓ A mille chilometri dalle Svalbard, ma amministrata dal borgomastro di Spitsbergen, si trova l'isola vulcanica di Jan Mayen. Il 27 maggio 1959 fu raggiunta dal volo speciale *P2V Arctic Airmail*. Quel giorno lo squadrone aereo 13 partito dalla base americana di Keflavik, in Islanda, lanciò rifornimenti e corrispondenza via paracadute alla locale stazione meteo. Una di queste buste è affrancata con un francobollo statunitense da 4 centesimi e quattro esemplari norvegesi. Il francobollo da 20 øre è impresso con l'annullo meccanico di ritorno di Bodo, in Norvegia, e gli altri hanno un timbro a mano con le coordinate e il nome dell'isola.



Collezionare Spitsbergen

I francobolli locali di Spitsbergen emessi fra il 1896 e il 1911 hanno un prezzo contenuto di qualche decina di euro l'uno. Su busta viaggiata il prezzo di questi locali varia moltissimo. Le buste turistiche si aggirano sui 100 euro l'una, mentre le affrancature su buste delle diverse spedizioni possono raggiungere quotazioni molto alte.

dal 1910, quando vennero scoperti giacimenti di carbone. Inseguimenti di minatori norvegesi e russi sorsero in diverse zone dell'isola principale; i primi diedero vita ai centri di Longyearbayen (capoluogo delle Svalbard), Ny Alesund, Sveagruva e Isfjord; i secondi animarono le cittadine di Barentsburg, Pyramiden e Grumantbyen, ora abbandonata. Ancora oggi le due comunità vivono separate: basti pensare che Barentsburg dista solo 55 chilometri da Longyearbayen ma non esiste una strada asfaltata che le congiunge. Per lungo tempo la posta in partenza dalle cittadine abitate dai minatori russi fu portata a Murmansk, nella penisola russa di Kola, dove riceveva l'annullo dell'ufficio postale numero 58 (**foto 8**). Per il collezionista di storia postale delle Svalbard, rivestono interesse gli annulli postali. Illustrano solitamente immagini stilizzate della fauna artica locale e, caratteristica singolare, l'indicazione della latitudine dell'isola di emissione. Dagli annulli si evince, per esempio, che





Le Svalbard vantano l'ufficio postale più settentrionale del continente europeo: quello di Longyearbyen, a 78° 12' 26" di latitudine nord (foto 9), superato dall'ufficio postale di Ny Alesund, a 78° 55' 32" N (foto 10) ma quest'ultimo non è aperto tutto l'anno. Anche le città abitate dai discendenti dei colonizzatori russi hanno annulli analoghi, come quello utilizzato a Barentsburg, città nota ai turisti in arrivo da Murmansk, in Russia, che intendono raggiungere in elicottero il Polo nord; questi viaggi aerei sono ricordati da buste piuttosto ricercate (foto 11). A Isfjord (latitudine 78° 04' N) il 1° giugno del 1965 fu installata una stazione radio e attivato un ufficio postale (foto 12). Nel 1966 il capoluogo Longyearbyen fu collegato regolarmente da voli della compagnia SAS con Tromsø, in Norvegia: il volo inaugurale fu effettuato il 22 dicembre 1966. Dal 12 febbraio 2003 a Longyearbyen è attivo un servizio di trasporto che utilizza francobolli di posta locale (foto 13).



Da Spitsbergen lettere che raccontano speranze e tragedie

Dalla fine dell'Ottocento l'isola di Spitsbergen fu utilizzata come base per le spedizioni dirette al Polo nord. La prima fu quella organizzata dallo svedese **Salomon August Andrée** che partì nel luglio del 1897 a bordo di un pallone a idrogeno denominato *Aquila*. Di lui e del suo equipaggio non si ebbero più notizie fino a quando nel 1930 resti dei corpi furono rinvenuti sull'isola deserta di Kvitøya. Dal diario di bordo si seppe che erano caduti già due giorni dopo la partenza, ma che non riuscirono a rientrare per mancanza di mezzi di sostentamento. Non esistono reperti filatelici riconducibili a quella spedizione.



Nel 1909 un altro tentativo fatto da **Walter Wellmann** con un dirigibile semirigido fallì miseramente tre ore dopo il decollo, avvenuto il 25 agosto. In quella circostanza tutti i membri della spedizione restarono illesi. Esiste una copiosa documentazione e lettere affrancate con i francobolli locali di Spitsbergen fra il 1906 e il 1909, quando Walter Wellmann effettuò i test di prova al campo base.



Fu poi la volta del tentativo di sorvolo del Polo nord da parte di **Umberto Nobile** a bordo del dirigibile *Norge* partito da Advent Bay. Fu un successo siglato il 12 maggio 1926 e condiviso con **Roald Amundsen**, il conquistatore del Polo sud. Due anni più tardi, il 24 maggio, anche un secondo dirigibile di nome *Italia*, sempre con Nobile ai comandi, sorvolò il Polo. Al ritorno il dirigibile cadde sul pack e pochi furono i superstiti che trovarono rifugio nella "tenda rossa".

Ma non fu la sola tragedia: lo stesso Roald Amundsen, partito su un idrovolante con cinque membri dell'equipaggio alla ricerca del dirigibile *Italia*, scomparve nelle bianche distese di ghiaccio. Delle due spedizioni di Nobile esistono vari reperti. Un classico è l'etichetta che mostra il percorso del dirigibile *Norge* nel 1926.

